

Il Teatro Stabile dagli avvocati per Italia 150

“Non ci hanno pagato 250 mila euro”

Retrosцена

Non siamo ancora arrivati all'ingiunzione di pagamento ma il Teatro Stabile di Torino ha fatto scrivere da un legale una lettera di sollecito al presidente del Comitato Italia 150 e ai soci fondatori per chiedere il pagamento - urgente - di 250 mila euro per le attività di allestimento e di intrattenimento realizzate in occasione dei festeggiamenti per l'unità d'Italia.

A dire il vero le lettere sono due, la prima firmata solo dalla presidente, Evelina Christillin. Uguale il contenuto: pagateci. La presidente non vuole fare polemiche ma spiega: «In un momento di difficoltà nel reperire le risorse abbiamo messo in campo tutte le iniziative utili per recuperare i nostri crediti». Il pressing nei confronti del Comitato 150 nasce proprio dalla necessità di recuperare quei 250 mila euro che «in un bilancio di 13 milioni rappresentano sicuramente una voce importante».

La presidente dello Stabile è preoccupata anche perché l'altra mattina, nel corso dell'audizione da parte della commissione cultura del Consiglio comunale presieduta da Luca

Cassiani, non sono arrivate buone notizie sui pagamenti arretrati. Anzi. Certo, il deficit del Comitato è in diminuzione ma al di sotto di una certa soglia è impossibile scendere. Il problema è legato ai due milioni promessi dallo Stato che però continua a non «onorare il suo impegno», come ha spiegato ieri mattina l'assessore regionale alla Cultura, Michele Coppola, nel corso dell'audizione da parte delle competenti commissioni dell'Assemblea subalpina.

Anche la Regione è in ritardo nei pagamenti ma la maggior parte dei fondi è già stata deliberata e determinata. Ieri, ad esempio, sono stati pagati i 700 mila euro che servivano per coprire i costi delle tappe piemontesi del Giro d'Italia. Restano da trovare circa 200 mila euro di quote associative. Senza dimenticare i 2 milioni di mancati ricavi derivanti dalla vendita dei biglietti.

E così alla fine tra somme e sottrazioni il disavanzo, ha

spiegato della Fondazione potrebbe scendere a 3,5 milioni ha spiegato Coppola ai consiglieri. Indicando anche una via per arrivare al pareggio: i 3,5 milioni che mancano all'appello, infatti, sono stati inseriti nella trattativa attualmente in corso con la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, deter-

STATO DEBITORE

Il governo ha assicurato



Il governo ha assicurato un contributo di 2 milioni ma non ha versato un cent

minata ad acquistare le Officine Grandi Riparazioni a conservarle al ruolo attuale di importante polo della cultura. Una trattativa complessa e complicata che vede in prima fila la città di Torino. Coppola non entra nel merito ma spiega come tecnicamente quella trattativa sia possibile. C'è infatti una perizia affidata al profes-

sor Prizzon che ha quantificato i 3 milioni e 450 mila euro il valore di «avviamento» delle Ogr ma anche i costi degli impianti realizzati per la messa in sicurezza e per l'apertura del 2011. Resta da capire se il progetto Ogr rientra tra le scelte strategiche della Fondazione che fra pochi mesi dovrà cambiare i suoi assetti istituzionali.

E non è un caso che il presidente della Commissione Cultura, Giampiero Leo, sottolinei la necessità di «avere maggiore certezza e dettagli dell'impegno della Fondazione Crt sul tema delle Ogr». E così ai vertici della Fondazione sarà richiesto di venire a palazzo Lascaris per spiegare le loro intenzioni «per comprendere valutazioni e prospettive». Più difficile, invece, intervenire nei confronti dello Stato. Ancora Leo: «E' molto grave la continua inadempienza dello Stato verso gli obblighi da esso stesso contratti». [M.TR.]



Celebrazioni, deficit di 3,5 milioni

Le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia si sono concluse con un deficit di 3,5 milioni a carico del Comitato